SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale : TABS CLORO IN PASTIGLIE
Codice commerciale: 15CLOROK001B309

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Cloro in compresse
Settori d'uso:
Usi professionali[SU22]

Usi sconsigliati
Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ecochem S.r.l.
Via Del Lavoro, 10 - 24058 Romano di Lombardia (Bg) - Italy Tel./Phone +39 0363 901933 Fax +39 0363 902664

E-mail: ecochem@ecochem.it - Sito internet / web site: www.ecochem.it

Prodotto da
ECOCHEM S.R.L.
VIA DEL LAVORO, 10
24058 ROMANO DI LOMBARDIA (BG) - ITALY
Tel./Phone +39.0363.901933 - Fax +39.0363.902664 - e-mail : ecochem@ecochem.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Centro antiveleni, Azienda ospedaliera “Papa Giovanni XXIII”, tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia, piazza OMS 1, Bergamo - Tel. 800883300
Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, via Largo Brambilla 3, Firenze - Tel. 0557947819
Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria riuniti, viale Luigi Pinto 1, Foggia - Tel. 0881732326
Centro antiveleni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca’ Grande, piazza Ospedale Maggiore 3, Milano - Tel. 0266101029
Centro antiveleni, Azienda ospedaliera “Antonio Cardarelli”, III Servizio di anestesia e rianimazione, via Antonio Cardarelli 9, Napoli - Tel. 0817472870
Centro antiveleni, Centro nazionale d’informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, via Salvatore Maugeri 10, Pavia - Tel. 038224444
Centro antiveleni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA, piazza Sant’Onofrio 4, Roma - Tel. 0668593726
Centro antiveleni del Policlinico “Agostino Gemelli”, Servizio di tossicologia clinica, largo Agostino Gemelli 8, Roma - Tel. 063054343
Centro antiveleni Policlinico “Umberto I”, PRGM tossicologia d’urgenza, viale del Policlinico 155, Roma - Tel. 0649978000
Centro antiveleni dell’Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona - Tel. 800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi:

GHS07, GHS09

Codici di classe e di categoria di pericolo:
Eye Irrit. 2, STOT SE 3, Aquatic Acute 1, Aquatic Chronic 1

Codici di indicazioni di pericolo:
H319 - Provoca grave irritazione oculare.
H335 - Può irritare le vie respiratorie.
H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici. (1)
H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. (1)

Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore; se inalato, provoca irritazioni alle vie respiratorie.
Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poichè è molto tossico per gli organismi acquatici
Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poichè è molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:



Pittogrammi, codici di avvertenza:
GHS07, GHS09 - Attenzione

Codici di indicazioni di pericolo:
H319 - Provoca grave irritazione oculare.
H335 - Può irritare le vie respiratorie.
H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. (1)

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:
EUH031 - A contatto con acidi libera gas tossici.
EUH206 - Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).

Consigli di prudenza:
Prevenzione
P264 - Lavare accuratamente con acqua dopo l'uso.
P271 - Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P273 - Non disperdere nell'ambiente.
P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
Reazione
P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P337+P313 - Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P391 - Raccogliere il materiale fuoriuscito.
Conservazione
P403+P233 - Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
P405 - Conservare sotto chiave.
Smaltimento
P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione vigente in materia.

Contiene:
troclosene sodico, diidrato

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze PBT o vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

Nessuna informazione su altri pericoli
Ad uso esclusivamente professionale

Tossicità acquatica acuta
LE (C) $_{50}$: 0,1 < L (E) C50 ≤ 1
Fattore M (acuto): 1
Tossicità acuta-pesce: LC $_{50}$, 96 ore: 0.37-0.47 mg/l, alghe
Tossicità acuta-invertebrati acquatici: EC $_{50}$, 48 ore: < 1 mg NaDCC mg/l, Daphnia Magna

Non ci sono dati sulla degradabilità di questo prodotto.

Nessun dato disponibile sul bioaccumulo.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo

Sostanza	Concentrazione[w/w]	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACh
troclosene sodico, diidrato	>= 75 < 100%	EUH031; Acute Tox. 4, H302; Eye Irrit. 2, H319; STOT SE 3, H335; Aquatic Acute 1, H400; Aquatic Chronic 1, H410 1 1	613-030-01-7	51580-86-0	220-767-7	01-2119489371-33-XXXX
Acido adipico	>= 5 < 15%	Eye Irrit. 2, H319	607-144-00-9	124-04-9	204-673-3	01-2119457561-38-XXXX

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione: spostare la persona interessata all'aria fresca in una volta. Ottenere assistenza medica. Spostare persona colpita all'aria fresca e mantenere caldo e a riposo in una posizione confortevole per la respirazione. Quando la respirazione è difficile, personale adeguatamente addestrato può aiutare persona colpita da somministrazione di ossigeno.

Ingestione: non indurre il vomito. Rimuovere la persona interessata dalla fonte di contaminazione. Dare molta acqua da bere. Ottenga immediatamente l'attenzione medica. Spostare persona colpita all'aria fresca e mantenere caldo e a riposo in una posizione confortevole per la respirazione.

Contatto con la pelle: lavare accuratamente la pelle con acqua e sapone. Ottenga immediatamente l'attenzione medica se i sintomi accadono dopo il lavaggio.

Contatto con gli occhi: rimuovere le lenti a contatto e aprire le palpebre divaricate. Continuare a sciacquare per almeno 15 minuti. Ottenga immediatamente l'attenzione medica se i sintomi accadono dopo il lavaggio.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessun dato disponibile.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Utilizzare schiuma, anidride carbonica, polvere asciutta o acqua nebbia per estinguere.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La protezione contro le polveri nocive deve essere utilizzata quando la concentrazione dell'aria supera 10 mg/m3. La decomposizione termica o i prodotti di combustione possono includere le seguenti sostanze: ossidi delle seguenti sostanze: carbonio. Azoto. Cloro. Cloruro di idrogeno (HCL). Gas tossici o vapori. Descomposes superiore a 250 ˚ C con rilascio di cloro e altri fumi tossici.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Azioni protettive durante l'incendio: indossare apparecchi respiratori autonomi a pressione positiva (SCBA) e indumenti protettivi appropriati. Contenere e raccogliere l'acqua estinguente.

Attrezzature protettive speciali per i vigili del fuoco: indossare apparecchi respiratori autonomi a pressione positiva (SCBA) e indumenti protettivi appropriati.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:
Lasciare l'area circostante la fuoriuscita o il rilascio. Non fumare
Indossare maschere, guanti e indumenti protettivi.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:
Indossare indumenti protettivi come descritto nella sezione 8 della presente scheda di sicurezza. Indossare idonei dispositivi di protezione, compresi guanti, occhiali/visiera, respiratore, stivali, indumenti o grembiule, se del caso. Assicurare una protezione respiratoria adeguata durante la rimozione delle fuoriuscite in aree confinate. Evitare l'inalazione di polvere e il contatto con la pelle e gli occhi. Lavare accuratamente dopo aver avuto a che fare con una fuoriuscita.

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con terra o sabbia.
Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.
Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Per il contenimento
Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.
Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte.
Impedire che penetri nella rete fognaria.

6.3.2 Per la pulizia

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

6.3.3 Altre informazioni:
Nessuna in particolare.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori.
Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
Durante il lavoro non mangiare né bere.
Vedere anche il successivo paragrafo 8.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.
Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.
Mantenere sempre ben chiusi i contenitori.
Conservare sempre in ambienti ben areati.
Non chiudere mai ermeticamente il contenitore, lasciare sempre una possibilità di sfiato.
Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall`esposizione diretta dei raggi solari.

7.3 Usi finali particolari

Usi professionali:
Maneggiare con cura. Conservare in una zona ventilata e lontano dal calore, tenere il contenitore ben chiuso.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Limite di esposizione a breve termine (15 minuti): wel, (come cloro) 0,5 ppm 1,5 mg/m ³ di fumo
Limite di esposizione a lungo termine (8 ore TWA): wel 10 mg/m ³ di polvere inalabile
Limite di esposizione a lungo termine (TWA 8 ore): polvere di wel 4,0 mg/m ³ respirabile

WEL = limite di esposizione sul posto di lavoro

DNEL: esposizione umana basata sul principio attivo Troclosene sodium
Consumatore-cutaneo; Effetti sistemici a lungo termine: 1,15 mg/kg/die
Consumatore-inalazione; Effetti sistemici a lungo termine: 1,99 mg/m ³
Consumatore-orale; Effetti sistemici a lungo termine: 1,15 mg/kg/die

Acido adipico (CAS: 124-04-9)

DNEL: industria-inalazione; Breve termine: 5 mg/m3
PNEC:-acqua dolce; Breve termine 0,126 mg/l
-Acqua marina; Breve termine 0,0126 mg/l
seDimenti Breve termine 0,484 mg/l

teRreno Breve termine 0,0228 mg/l

8.2. Controlli dell'esposizione



Controlli tecnici idonei:
Nessun fabbisogno specifico di ventilazione. Questo prodotto non deve essere maneggiato in uno spazio confinato senza un'adeguata ventilazione.

Usi professionali:
Nessun controllo specifico previsto

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi / il volto
Indossare maschera

b) Protezione della pelle

i) Protezione delle mani
Durante la manipolazione del prodotto puro usare guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN 374-1/EN374-2/EN374-3)

ii) Altro
Durante la manipolazione del prodotto puro indossare indumenti a protezione completa della pelle.

c) Protezione respiratoria
Utilizzare una protezione respiratoria adeguata (EN 14387:2008)

d) Pericoli termici
Nessun pericolo da segnalare

Controlli dell'esposizione ambientale:
Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Stato fisico	compressa bianca	
Colore	bianco	
Odore	caratteristico	
Soglia olfattiva	non definito	
Punto di fusione/punto di congelamento	non definito	
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	non definito	
Infiammabilità	non definito	
Limite inferiore e superiore di esplosività	non definito	
Punto di infiammabilità	non applicabile	ASTM D92
Temperatura di autoaccensione	Prodotto non auto infiammabile	

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Temperatura di decomposizione	non definito	
pH	4- 6 sol. 1%	
Viscosità cinematica	non definito	
Solubilità	in acqua	
Idrosolubilità	solubile	
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico)	non definito	
Tensione di vapore	non applicabile	
Densità e/o densità relativa	1,4 g/cm3	
Densità di vapore relativa	non applicabile	
Caratteristiche delle particelle	non definito	

9.2. Altre informazioni

9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Nessun dato disponibile.

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Vedere sezione 10,3 (possibilità di reazioni pericolose) per ulteriori informazioni.

10.2. Stabilità chimica

Stabile a temperatura ambiente normale e quando viene utilizzato come raccomandato.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non si polimerizza. I seguenti materiali possono reagire con il prodotto: acidi. Alcali. Composti organici Nitro. Ammine. Agenti ossidanti. Agenti riducenti. Umidità. Perossidi. Il contatto con gli acidi libera il gas tossico. In condizioni normali di stoccaggio e di utilizzo, non si verificheranno reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare le seguenti condizioni: acqua, umidità. Evitare calore, fiamme e altre fonti di Accensione. Evitare l'esposizione a temperature elevate o alla luce solare diretta.

10.5. Materiali incompatibili

Materiali infiammabili/combustibili. Materiali organici, olii, grasso, segatura, agenti riducenti, composti contenenti azoto (NaDCC può generare tricloruro di azoto che è esplosivo), sostanze ossidanti, acidi ed alcali, condizioni umide o leggermente umide.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Il riscaldamento può generare i seguenti prodotti: monossido di carbonio (CO). Ossidi di azoto. Cloruro di idrogeno (HCL). Isocianati. Cloro.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

ATE(mix) oral = 625,0 mg/kg
ATE(mix) dermal = ∞
ATE(mix) inhal = ∞

(a) tossicità acuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(b) corrosione cutanea/irritazione cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(c) gravi danni oculari/irritazione oculare: Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.
(d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(e) mutagenicità sulle cellule germinali: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(f) cancerogenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(g) tossicità per la riproduzione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: Il prodotto, se inalato, provoca irritazioni alle vie respiratorie.
(i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(j) pericolo in caso di aspirazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità acuta-orale

ATE orali (mg/kg): 2.088,75
Inalazione: può causare irritazione del sistema respiratorio.
Ingestione: può essere nocivo se ingerito.
Contatto della pelle: l'irritazione della pelle non dovrebbe accadere una volta usato come raccomandato.
Contatto visivo: irritante per gli occhi.
Percorso di entrata: ingestione di inalazione. Pelle e/o contatto con gli occhi

Relativi alle sostanze contenute:
Acido adipico:
VIE DI ESPOSIZIONE:La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi aerosol.
RISCHI PER INALAZIONE:L'evaporazione a 20°C è trascurabile; una concentrazione dannosa di particelle aereodisperse può tuttavia essere raggiunta rapidamente quando disperso.
EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE:La sostanza e' irritante per gli occhi ed il tratto respiratorio. L'inalazione di aerosol di questa sostanza può causare reazioni asmatiformi.
EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE:Contatti ripetuti o prolungati possono causare sensibilizzazione cutanea. Esposizioni ripetute o prolungate per inalazione possono causare asma.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI
INALAZIONE Tosse. Mal di gola.

OCCHI Arrossamento. Dolore.

NOTE I sintomi dell'asma spesso non si manifestano prima di alcune ore e sono aggravati dallo sforzo fisico. Sono pertanto essenziali il riposo e l'osservazione da parte medica. Chiunque abbia avuto sintomi di asma causata dal contatto con questa sostanza, dovrebbe evitare ogni ulteriore contatto.

11.2. Informazioni su altri pericoli

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Tossicità acquatica acuta

LE (C) $_{50}$: 0,1 < L (E) C50 ≤ 1
Fattore M (acuto): 1
Tossicità acuta-pesce: LC $_{50}$, 96 ore: 0.37-0.47 mg/l, alghe
Tossicità acuta-invertebrati acquatici: EC $_{50}$, 48 ore: < 1 mg NaDCC mg/l, Daphnia Magna

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poichè è molto tossico per gli organismi acquatici a seguito di esposizione acuta.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2. Persistenza e degradabilità

Non ci sono dati sulla degradabilità di questo prodotto.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Nessun dato disponibile sul bioaccumulo.

12.4. Mobilità nel suolo

Il prodotto è solubile in acqua.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze PBT o vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessun dato disponibile.

12.7. Altri effetti avversi

Non determinato.

Regolamento (CE) n. 2006/907 - 2004/648
Il(I) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è(sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal regolamento CE/648/2004 relativo ai detergenti. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità

competenti degli Stati membri e saranno forniti, su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Informazioni generali: i rifiuti sono classificati come rifiuti pericolosi. Smaltire i rifiuti nel sito di smaltimento dei rifiuti con licenza conformemente ai requisiti dell'autorità locale di smaltimento dei rifiuti.

Metodi di smaltimento: smaltire i rifiuti nel sito di smaltimento dei rifiuti in licenza conformemente ai requisiti dell'autorità locale di smaltimento dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: 3077



Eventuale esenzione ADR se soddisfatte le seguenti caratteristiche:
Imballaggi combinati: imballaggio interno 5 kg collo 30 Kg
Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 5 kg collo 20 Kg

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR/RID/IMDG: MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S. (troclosene sodico, diidrato)
ICAO-IATA: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S. (troclosene sodium, dihydrate)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Classe : 9
ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Etichetta : 9+Ambiente
ADR: Codice di restrizione in galleria : --
ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Quantità limitate : 5 kg
IMDG - EmS : F-A, S-F

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR/RID/ICAO-IATA: Prodotto pericoloso per l'ambiente
IMDG: Contaminante marino : Si

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.
Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non è previsto il trasporto di rinfuse

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamenti nazionali: le sostanze chimiche (informazioni di pericolo e imballaggio per l'approvvigionamento) regolamenti 2009 (si 2009 n. 716).

D.Lgs 81/08 (Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).

Legislazione dell'UE: regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18. 2006 dicembre concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) (modificata). Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio di sostanze e miscele (come modificato). Regolamento (UE) n. 453/2010 della Commissione, del 20 maggio 2010.

Orientamento: limiti di esposizione al lavoro EH40. Guida omologata di classificazione e etichettatura (sesta edizione) L131. Indicazioni sulla compilazione delle schede di sicurezza. Versione 3, agosto 2015.

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs 81/08 (Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) ; D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).
Regolamento (UE) 2016/1179 del 19 luglio 2016. Regolamento (UE) 2016/918 del 19 maggio 2016.
categoria Seveso:
E1 - PERICOLI PER L'AMBIENTE

REGOLAMENTO (UE) N. 1357/2014 - rifiuti:
HP4 - Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari
HP5 - Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione
HP14 - Ecotossico

Sostanze in Candidate List (art.59 REACH)
In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze SVHC

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Punti modificati rispetto alla revisione precedente: 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela, 2.2. Elementi dell'etichetta, 2.3. Altri pericoli, 4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali, 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica, 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura, 11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008, 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB, 14.1. Numero ONU o numero ID, 14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto, 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto, 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3
H302 = Nocivo se ingerito.
H319 = Provoca grave irritazione oculare.
H335 = Può irritare le vie respiratorie.
H400 = Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 = Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008

H319 - Provoca grave irritazione oculare. Procedura di classificazione: Metodo di calcolo
H335 - Può irritare le vie respiratorie. Procedura di classificazione: Metodo di calcolo
H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici. Procedura di classificazione: Metodo di calcolo
H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. Procedura di classificazione: Metodo di calcolo

Principali riferimenti normativi:
Direttiva 1999/45/CE
Direttiva 2001/60/CE
Regolamento 2008/1272/CE
Regolamento 2010/453/CE

*** Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.